

# Giornalisti DI CLASSE

## Campionato di giornalismo

Istituto Comprensivo «Luciano Manara» - Sezione ospedaliera del **San Carlo Borromeo** - Milano

**LA REDAZIONE - ALUNNI:** Francesco Troisi, Micol Bevilacqua, Rita Palladino, Dimitri Leofreddi, Simone Chiarion, Alessia Ventura, Valerio Magarius, Giulia Garitta, Marco Gallucci, Anita Villa, Sofia Galati, Thomas Nicola, Marika Fermi, Erika Metta.

**DOCENTI:** Alessandra Guanzani, Giovanni Ruggeri

## Con l'Orchestra di Allegro Moderato la musica diventa un'ottima medicina

*Il progetto riscuote grandi consensi all'Ospedale **San Carlo Borromeo***

**IL GIOVEDÌ** è un giorno particolare all'Ospedale **San Carlo Borromeo** di Milano. È il giorno in cui alle abituali terapie se ne aggiunge una speciale: la musica. A "somministrare" questa dolce medicina arrivano nel reparto di pediatria alcuni esponenti dell'orchestra Allegro Moderato, un'associazione che con la musica aiuta giovani con varie disabilità a ritagliarsi uno spazio in quella società che spesso li esclude. E ora proprio questi giovani aiutano i piccoli degenti a passare una mattinata diversa in Ospedale.

**L'ATMOSFERA** inizia a movimentarsi alle 9.30 con l'arrivo dei musicisti che preparano gli strumenti (tastiera, metallofono, xilofono, violoncello, violino, contrabbasso, arpa, timpani e piatti), trasformando la sala giochi del reparto in un palco per orchestra.

Nel frattempo, attratti dai suoni, arrivano pazienti di ogni età, i loro genitori, i medici e gli infermieri che prendono posto accanto allo strumento preferito.

Il giovedì musicale prende il via con un breve riscaldamento, seguito dall'esecuzione di uno o più brani del



repertorio. A noi è capitato di suonare "In un mercato Persiano" di Alebert Ketèlbey. Lo abbiamo fatto con grande passione, raggiungendo così lo scopo della musicoterapia: esprimere i nostri sentimenti attraverso la musica.

**LA MUSICOTERAPIA** è una scienza (nonché una terapia), anticamente utilizzata nei riti magico-religiosi, attraverso la quale il paziente esprime le sue emozioni e i suoi sentimenti e al tempo stesso recepisce quelli altrui, attraverso un linguaggio non verbale. L'evolversi degli studi in questo campo hanno portato la musica ad essere

una disciplina scientifica fin dagli inizi del XVIII secolo, con il musicista londinese Richard Brockesby. In Italia è stato Biagio Gioacchino Miraglia nel 1843 a iniziare a utilizzare la musica come terapia.

**NEL 1996** la World Federation of Music Therapy (Federazione Mondiale di Musicoterapia) ha cercato di dare una definizione, seppur non a livello universale, a tale terapia: "La musicoterapia è l'uso della musica e/o degli elementi musicali (suono, ritmo, melodia e armonia) da parte di un musicoterapeuta qualificato, con un utente o un gruppo, in un processo atto a facilitare e favorire la comunicazione, la relazione, l'apprendimento, la motricità, l'espressione, l'organizzazione e altri rilevanti obiettivi terapeutici al fine di soddisfare le necessità fisiche, emozionali, mentali, sociali e cognitive". Come ogni scienza, anche la musicoterapia ha dei principi cardine, tra questi il fatto che il paziente svolga una parte attiva nella terapia, nonché nello sviluppare tra questo e il musicoterapeuta un rapporto mediante la musica. Inoltre, prevede la personalizzazione della terapia attraverso lo scambio di proposte tra medico e paziente.

**NOSTRA INTERVISTA** PARLA MARCO GALLUCCI, EX PAZIENTE ORA MUSICISTA

# «Il mio sogno è trasmettere la mia passione ai piccoli»

**I BAMBINI** hanno intervistato Marco Gallucci, ex paziente ora musicista. Con l'orchestra Allegro Moderato, nella quale canta e suona, Marco ha potuto partecipare a uno dei giovedì che nel reparto di Pediatria dell'Ospedale San Carlo Borromeo animano il progetto «Tutta un'altra musica».

**Conoscevi già l'Ospedale?**

«Sì, perché lo scorso anno, in collaborazione con l'insegnante Alessandra, ho svolto uno stage di volontariato a sostegno dei bambini ricoverati. Ho quindi

approfittato di questa occasione per tornarci e assaporare il piacere di suonare per e con loro».

**Com'è stato suonare per i bambini ricoverati?**

«Ho provato una fortissima emozione, che mi ha portato a immaginare di essere in una band chiamata «Il sorriso di un bambino». Un sorriso che pian piano cresce accogliendo la musica, ingrediente di allegria, cancellando per un po' qualsiasi malessere».

**Che sensazioni ti ha lasciato que-**

**sta giornata?**

«È stata una giornata indimenticabile, che mi ha aperto ancora di più il cuore e fatto apprezzare la gioia di vivere. Questa esperienza ha arricchito la mia vita. Il giovedì è diventato il giorno riservato alle emozioni: quelle che provo studiando contrabbasso e nell'esercitarmi a suonarlo insieme ai pazienti della pediatria. Il mio sogno è diventare insegnante di contrabbasso per trasmettere la mia passione e il mio talento ai più piccoli».

**IL COMMENTO**

## Suonare coi bimbi mi fa sentire una dolce "fata"

**GRAZIE** ad Allegro Moderato ho potuto coltivare la mia passione per la musica e, con l'aiuto dei maestri, un giorno potrò realizzare il mio sogno: suonare per e con i bambini. Lo scorso anno ho svolto un tirocinio in un asilo, durante il quale ho potuto concretizzare la mia passione allestendo un coro con i bambini. Quest'anno, invece, mi è stata offerta la possibilità di animare i giovedì del progetto «Tutta un'altra musica» dell'Ospedale San Carlo Borromeo e per me è stato come coronare un sogno: suonare musica insieme ai piccoli pazienti.

**CREDO** di essere brava nel rapportarmi con i bambini e questo mi aiuta nell'insegnare loro a suonare ogni strumento, così come i miei maestri fanno con me. E quando vedo che loro riescono a mettere in pratica i miei insegnamenti mi sento molto fiera di averli aiutati anche a sentirsi un poco meglio. È un'esperienza che grazie ai miei maestri di musica e ad Alessandra, la maestra dell'ospedale, posso rinnovare ogni giovedì. È per me non c'è nulla di più emozionante che vedere un bambino provare e riprovare fino a riuscire a suonare uno strumento musicale. E quando ci riesce è incredibile vedere la gioia sul suo viso. È un'emozione indescrivibile che mi fa sentire come una dolce fata capace di regalare felicità attraverso la musica.



Campionato  
2014

YOMO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.